

ECONOMIA POLITICA E DIRITTO

Linee generali e competenze

Economia Politica

L'insegnamento dell'Economia politica è un percorso conoscitivo che abitua lo studente a osservare in modo attento e critico il contesto economico, politico e sociale in cui vive, e gli offre alcuni strumenti per interpretarla. Sarà tanto più proficuo quanto più riuscirà a stimolare il suo interesse per la realtà economica e sociale contemporanea. Insieme al Diritto rappresenta un percorso che educa lo studente alla cittadinanza, ossia alla consapevolezza delle complessità che lo circondano, al ragionamento e all'attenzione dei fatti che interessano la collettività.

L'Economia politica non è un insieme di leggi definitive, ma un tipo d'indagine riguardante la dimensione dell'agire individuale e sociale che per convenzione chiamiamo "economica", e i cui confini, regole e contenuti mutano nel tempo. Al termine del quinquennio lo studente si è impadronito dei concetti essenziali del ragionamento economico (Economia politica) e ha appreso che vi sono idee e soluzioni alternative rispetto ai medesimi problemi; ha una visione complessiva della struttura e del funzionamento dell'economia contemporanea e ne riconosce successi e fallimenti; sa leggere e comprendere ciò che i media scrivono e dicono, e sa interpretare elaborazioni statistiche e documenti informativi non complessi su tematiche economiche e di politica economica riguardanti la realtà locale, nazionale e internazionale. Pertanto conosce e sa utilizzare la modellistica economica essenziale, disponendo a tal fine delle necessarie conoscenze matematiche e statistiche; è in grado di scrivere semplici elaborati con cui rappresenta in modo preciso problemi e situazioni economiche particolari.

Lo studente dispone infine di alcune competenze essenziali relative all'organizzazione e gestione aziendale, all'agire imprenditoriale, alle dimensioni della sostenibilità economica, sociale e ambientale, alla relazione finanziamenti - investimenti e alla relazione produzione - produttività - mercato, le quali sono componenti essenziali di una cultura utile sia nella prospettiva dell'Alternanza Scuola-lavoro che nelle successive esperienze di lavoro.

Diritto

Al termine del percorso liceale lo studente comprende e sa utilizzare il linguaggio giuridico in diversi contesti, comprende i contenuti essenziali dei diritti e dei doveri civili che regolano i rapporti tra i cittadini e con lo Stato, oltre che delle norme riguardanti i rapporti economici. In particolare lo studente conoscerà i principi fondanti della Costituzione italiana, gli elementi

costitutivi dei rapporti economici ivi contenuti, l'ordinamento giuridico e la forma di stato e di governo in Italia; conosce il percorso seguito dall'integrazione europea, l'assetto istituzionale dell'Unione Europea e i principi fondamentali del diritto internazionale.

Lo studente saprà confrontare il Diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre regole, sociali ed etiche: riconoscerà la differenza tra un contratto e una legge, tra legalità ed etica civica, tra un atto normativo e un atto politico, tra una sentenza e un provvedimento. Sarà aiutato a comprendere il senso economico sottostante alla forma giuridica di molte istituzioni pubbliche, oltre che delle norme che regolano i rapporti economici tra cittadini e tra cittadini e le imprese, e dei cittadini e imprese con lo stato. Infine avrà conoscenza dei principi sottostanti alle norme giuridiche nelle varie civiltà e sistemi giuridici (antiche - in particolare quella romana - e moderne- in particolare quella anglosassone e dell'Europa continentale).

Lo studente al termine dei cinque anni avrà quindi compreso il ruolo delle norme giuridiche, come esse nascono e come esse si modificano per assecondare i comportamenti dell'uomo nella vita sociale e produttiva. Avrà compreso inoltre il collegamento che esiste tra molte norme e istituzioni giuridiche e le relazioni economiche e come Storia e Filosofia aiutino a meglio comprendere le radici del diritto.

Obiettivi specifici di apprendimento

Economia Politica

Primo biennio

Il primo biennio ha carattere introduttivo e mira a familiarizzare lo studente con la dimensione economica della vita e della società e a sollecitarne l'interesse. Il corso, partendo dalla consapevolezza dello studente riguardo alle diverse dimensioni della realtà economica, offre loro una più precisa idea della natura e del funzionamento delle istituzioni e variabili che definiscono l'economia reale - a livello locale, nazionale e internazionale -, e del comportamento economico delle persone e delle imprese. Il corso inoltre offre una più precisa concettualizzazione del linguaggio e delle principali categorie del discorso economico. Spetterà ai tre anni successivi introdurre un uso più sistematico di dell'analisi economica e di metodi quantitativi.

Due sono dunque i mattoni di questa costruzione introduttiva: **A)** la conoscenza delle principali componenti e dimensioni dell'economia contemporanea, e del linguaggio economico fondamentale. Il percorso conoscitivo potrebbe prendere come filo conduttore il circuito del reddito: il prodotto nazionale e i produttori; il reddito nazionale, i suoi impieghi e la sua distribuzione; il reddito nazionale e gli scambi internazionali; il sistema

bancario e finanziario; lo Stato. Faciliterà l'apprendimento il riferimento a problemi che riguardano l'attualità economica e sociale; **B**) conoscenza del significato delle principali categorie utilizzate nello studio dell'economia e capacità di usarle in modo appropriato. Questo studio sarà opportunamente svolto tenendo conto della prospettiva sia della storia economica che della storia del pensiero economico. Il percorso didattico potrà considerare almeno alcune delle seguenti categorie: 1) Il sistema economico (la ricchezza e il reddito, il prodotto nazionale, le sue componenti e la sua distribuzione); 2) efficienza ed efficacia; 3) le scelte individuali e collettive e i loro vincoli; 4) la produzione, la tecnologia, lo scambio e la moneta; 5) il mercato e le sue diverse configurazioni (concorrenza, monopolio, oligopolio, ecc.); 6) i beni pubblici, le esternalità e l'ambiente; 7) l'informazione, suo valore e suoi mercati; 8) il mercato del lavoro; 9) i mercati finanziari; 9) lo Stato come organizzazione economica, come produttore e come regolatore.

Il percorso formativo prevede in modo irrinunciabile l'osservazione della realtà economica locale, nazionale e internazionale, l'utilizzo di dati e di rappresentazioni grafiche dei fenomeni economici, oltre che lavori di ricerca individuali o di gruppo. Si valorizzeranno i collegamenti interdisciplinari, con particolare riferimento alle Scienze umane, alla Storia, alla Geografia, dello studio dei comportamenti individuali e delle aziende, del funzionamento o mal funzionamento dei mercati e al Diritto.

Secondo biennio

Nel secondo biennio i concetti precedentemente individuati sono ripresi in modo più sistematico e analitico, quantitativamente fondato laddove opportuno. Il funzionamento dell'economia di mercato è rappresentabile usando diversi schemi logici che analizzano sia i comportamenti individuali e delle imprese e il funzionamento dei singoli mercati, sia la natura e il funzionamento del sistema economico nel suo complesso. I primi sono convenzionalmente classificati come microeconomia e i secondi come macroeconomia. Sebbene non esista una sequenza gerarchica tra i due tipi di analisi, ai fini dell'apprendimento può risultare opportuna, anche se non necessaria, la successione micro-macro.

Microeconomia: scelte in condizioni di certezza e incertezza, domanda, offerta e impresa, tecnologia, mercati dei beni nelle loro varie configurazioni, cooperazione e concorrenza, costi profitti e rendite, idee di equità distributiva, l'economia e i mercati dell'informazione, tempo rischio e scelte finanziarie, il concetto di fallimento dei mercati. La comprensione di alcuni concetti e schemi indicati può essere aiutata da un lato ricorrendo all'esperienza e a modelli elaborati dall'economia sperimentale e dalla teoria dei giochi, e dall'altro dall'esame dei diversi e spesso contrastanti contributi sviluppati negli anni dalle diverse scuole del pensiero economico.

Macroeconomia: il circuito del reddito nazionale, le varie idee di benessere

sociale, la distribuzione del reddito e le sue determinanti economiche e politiche, domanda aggregata, i cicli economici e il modello keynesiano, il mercato del lavoro e l'occupazione, il capitale e l'interesse, offerta e domanda di moneta, il ruolo delle banche e delle istituzioni finanziarie, i mercati finanziari, la politica monetaria, gli scambi internazionali e la globalizzazione, le grandi crisi economiche cause ed effetti, lo sviluppo economico sostenibile. Anche in questo caso risulterà utile la presentazione dei diversi e spesso contrastanti contributi sviluppati negli anni dalle diverse scuole del pensiero economico. Gli studenti dovranno essere a conoscenza delle principali istituzioni italiane, europee e internazionali che intervengono in vario modo nel funzionamento dei mercati.

Lungo il biennio uno spazio specifico è attribuito all'apprendimento di alcuni concetti dell'economia aziendale e finanziaria, utilizzabili anche ai fini dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro. Per la parte aziendale: produzione, gestione, imprenditore e suoi collaboratori, organizzazione interna, patrimonio e reddito, il territorio, responsabilità sociale d'impresa. Per la parte finanziaria: attività e impieghi finanziari, rischiosità e diversificazione del rischio, interesse, il ruolo delle assicurazioni, semplici calcoli finanziari. L'osservazione diretta di alcune pratiche aziendali oltre che di esperienze aziendali concrete permettono l'acquisizione di una più consapevole cultura d'impresa

L'uso di semplici modelli, e quindi di alcuni strumenti matematici, aiuta la comprensione più precisa e generale dei problemi esaminati. Il processo formativo deve quanto più possibile tener conto della dimensioni reali dei temi affrontati, e pertanto utilizzare dati e strumenti statistici, promuovere ricerche ed elaborazioni basate su informazioni accessibili, e favorire l'avvicinamento degli studenti a esperienze concrete. Specifica attenzione è dedicata ai collegamenti con altre discipline, e in particolare Matematica con Dati e Previsioni e Scienze umane. L'insegnamento di Diritto segue un percorso didattico che consente un costante dialogo con quello dell'Economia politica.

Quinto anno

Lo studente viene a conoscenza della dimensione pubblica dell'economia, il ruolo e il funzionamento dello Stato. Una premessa conoscitiva e civica è la consapevolezza della coesistenza di due diversi aspetti della dimensione pubblica: la "cosa pubblica", ossia la dote dei cittadini e l'istituzione (organizzazione) "Stato". Tre sono le tappe del percorso conoscitivo principali: 1) La Politica economica. Partendo dal concetto di "fallimenti del mercato" si mostrerà come in loro presenza sia necessario l'intervento pubblico diretto o indiretto (lavoro, industria, ambiente), così come nelle diverse fasi di congiuntura e di crisi economica sia necessario l'intervento pubblico diretto o indiretto (la politica monetaria e valutaria, la politica con spesa pubblica e tassazione), e come sia pure necessario nei processi di sviluppo economico, e

nella redistribuzione del reddito. Si evidenzieranno i diversi e spesso contrastanti approcci oggi esistenti e le differenti politiche economiche e soluzioni che ne discendono. 2) I beni pubblici e le esternalità: il ruolo dello Stato nel risolvere i problemi derivanti dalle diseconomie esterne e dai beni pubblici e collettivi e come erogatore di servizi ; il terzo settore e l'economia sociale. 3) L'organizzazione dello Stato: il bilancio pubblico, la spesa pubblica e la tassazione; i grandi sistemi dei servizi pubblici (istruzione, sanità, previdenza e *welfare*).

Nell'affrontare questi problemi si avrà costante attenzione ai dati ricavabili dalla realtà nazionale e internazionale e dal loro confronto, e conoscerà il ruolo delle istituzioni internazionali nelle politiche pubbliche nazionali: UE, BCE, FMI, WTO, ONU, etc.. Risulta importante in questa fase il collegamento con il Diritto pubblico e amministrativo, di cui l'insegnamento di Diritto darà le nozioni principali.

Diritto

Primo biennio

Obiettivo del primo biennio è quello di avvicinare e familiarizzare lo studente con le dimensioni del Diritto. Lo studente apprende il concetto di rapporto giuridico e come esso si sostanzia in base alla capacità giuridica e di agire delle persone. Facendo anche riferimento alle esperienze di atti e contratti giuridici compiuti da giovani minorenni o di cui sono consapevoli si rappresentano la differenza tra norme sociali e norme giuridiche, e quali norme giuridiche essi iniziano a incontrare nella vita in relazione alla loro crescente capacità di agire, alla responsabilità e legalità dei comportamenti. Lo studente distingue contratti, sanzioni, atti amministrativi, leggi, individuandone gli effetti giuridici sui diversi soggetti del diritto.

Comprende le diversità dei diversi rami del diritto privato e pubblico, e quali sono i criteri che compongono le norme in un ordinamento giuridico. Vengono affrontate le fonti del diritto e la loro organizzazione gerarchica, e i criteri di interpretazione delle norme.

Intende la diversa natura di ciò che regola i comportamenti degli individui, della società, con l'intervento della sovranità popolare e del ruolo dello stato. Si individuano le principali istituzioni economiche e politiche, i compiti svolti dalle istituzioni pubbliche e dagli organi statali. Infine lo studente conosce lo status di cittadinanza, costituito dall'insieme di diritti e di doveri previsti dalla Carta Costituzionale.

Secondo biennio

Vengono presentati gli elementi caratterizzanti dei principali istituti giuridici del diritto privato - obbligazioni, proprietà, famiglia, successioni, contratto, impresa e suo governo, fallimento -, tratteggiandone l'evoluzione storica e il

contenuto filosofico, evidenziando gli elementi di diversità tra paesi a *civil law* e a *common law*. Vengono individuate le norme costituzionali e le principali fonti primarie che regolano i diversi istituti. Si intendono le motivazioni della esistenza di istituti giuridici sia tipici che atipici.

Si presentano i principi fondamentali del diritto del lavoro, che assieme a quello delle imprese risultano propedeutici per le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro.

Particolare attenzione verrà dedicata allo studio del significato economico sottostante alle regole che tutelano le relazioni economiche. A tal fine il docente potrà procedere prendendo esempi dall'organizzazione giuridica delle attività d'impresa, dalla proprietà intellettuale, dalla concorrenza e l'antitrust, dalle regolazioni diseconomie esterne e dei beni collettivi. Il problema della corruzione si presterà in particolare alla discussione dell'interazione tra regole etiche, norme giuridiche e incentivi economici.

E' particolarmente utile alla didattica un approccio laboratoriale con la presentazione, discussione e risoluzione di casi giuridici, evidenziando gli interessi in gioco meritevoli di tutela giuridica, le normative applicabili, la giurisprudenza di merito e di legittimità, utilizzando a tal fine la ricerca on-line delle fonti e della giurisprudenza.

Quinto anno

L'ultimo anno prende le mosse da una presentazione delle principali teorie dello stato con i necessari contributi della filosofia del diritto, tratteggiando primi studi dei grandi filosofi greci che iniziarono ad indagare sui rapporti tra diritto e potere, tra diritto naturale e diritto positivo, proseguendo con le teorie medioevali che fanno riferimento alla *lex divina*, e con quelle da Ugo Grozio in avanti che hanno cercato di dare una base razionale alla scienza del diritto, soprattutto facendo riferimento agli studi di T. Hobbes, J. Locke, J.J. Rousseau, I. Kant, F. Hegel e H. Kelsen. Si analizza la dinamica storica dei diritti, da quelli liberali, a quelli politici e infine sociali, fino all'esercizio oggi dei diritti di cittadinanza.

Vengono individuati i campi di intervento dello Stato moderno, con l'impresa pubblica nelle sue diverse manifestazioni, il *welfare state*, evidenziando il ruolo del terzo settore nelle sue varie espressioni.

La forma di Stato (che può prevedere le modalità delle autonomie territoriali, della sovranità dello Stato nazionale, federale o confederale) viene analizzata sulla base degli sviluppi storici che hanno portato alla costituzione degli stati nazionali, del concetto di sussidiarietà e delle organizzazioni internazionali. Vengono sviluppati il diritto internazionale e il diritto comunitario, come possibile evoluzione della crisi dello Stato moderno, identificando competenze e poteri degli organi dell'UE.

La forma di Governo (presidenziale, semi-presidenziale, cancellierato, parlamentare) viene analizzata in relazione al ruolo dei partiti e agli effetti dei

diversi sistemi elettorali (proporzionale, maggioritario, misti). Vengono descritti l'organizzazione costituzionale, i poteri e le relazioni tra gli organi dello Stato nella forma di governo in Italia. Il ruolo delle istituzioni pubbliche viene completato con quello delle Autorità indipendenti.

Vengono indicati i principi essenziali del diritto amministrativo e processuale, mostrando la differenza tra illeciti civili, penali, amministrativi.